

# terra, terra!

giornalino

delle comunità parrocchiali di corio

## Il pane dell'amicizia

La nostra stanca umanità ha bisogno della festa per ritrovare tutta la bellezza della vita. Festa è riposo, è stare con gli amici. Festa è condivisione del pane. Festa è preghiera.

*Se uno di voi ha un amico...*

Gesù mette sotto il sigillo dell'amicizia una sua parabola sulla preghiera (Lc 11,5-8). La parabola ci parla di Dio come di un amico e racconta la preghiera come una storia di amicizia. "La preghiera è prima di tutto avere un amico, cioè avere con Dio un rapporto declinato con le parole dell'amore" (E. Ronchi).

Amico/a è un nome di Dio. Prima dell'atto di pregare dobbiamo chiarire la nostra immagine di Dio. Dobbiamo chiederci che nome diamo a Dio nel segreto del nostro cuore, qual è il nostro gusto di Dio? Come faccio a sapere se c'è amicizia?

Scrive il grande San Bernardo di Chiaravalle, poeta, teologo e riformatore alla sua diletta amica Ermengarda: "Piacesse a Dio che tu potessi leggere nel mio cuore come su questa pergamena. Allora vedresti quale profondo amore il dito di Dio ha inciso per te nel mio cuore... Il mio cuore è ricolmo di gioia quando sento che il tuo è in pace. La tua gioia genera la mia, e lo scoppio della tua allegria dona salute all'anima... A dire il vero mi dolgo dei miei impegni quando mi impediscono di vederti e sono così felice quando mi consentono di farlo. Spero di farti presto una visita. Sono in via, e ne provo in anticipo una grande felicità".

L'amicizia è certa quando matura il frutto della gioia. Dio mi dà serietà, impegno, spiegazioni, profondità, senso... ma mi dà gioia?

C'è una palestra della preghiera, ed è l'amicizia. L'amico/a ti fa più umano. Così Dio, è un "supplemento di umanità per le nostre vite insufficienti".

"L'amicizia è un paradosso spirituale che avvicina a Dio avvicinandoti ad un cuore. Che ti rivela a te stesso: solo con l'amico puoi permetterti la totale libertà".

Giacomo Soffiantino, "La falena",  
incisione su zinco, acquaforte + acquatinta, anno 1985



(continua a pag.16)

(segue dalla prima pagina)

... e a mezzanotte va da lui a dirgli "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"...

Gli amici ora sono tre. L'amico che cammina nella notte e bussa non chiede per sé, ma per un amico che ha camminato nella notte "e questo mondo si copre di una rete di strade che ci portano da casa a casa, da cuore a cuore". Così la preghiera: crea strutture di fiducia, dove l'accoglienza vince il sospetto, dove persino la notte della sofferenza e del bisogno non è più popolata da paure ma da voci di amici. Crea una geografia del cuore, dove, in fondo alla strada, ti aspetta un amico.

Si devono convocare nella preghiera le nostre relazioni più vive e più vere. Si prega per il pane e per l'amicizia. Il pane per vivere, l'amicizia per avere un motivo per vivere.

"La preghiera è questo mettere in relazione presenze amicali. E' far circolare nel mondo il pane dell'amicizia. Pregare è far circolare l'amore nel corpo di Cristo, nelle vene del mondo".

... e se quello dall'interno gli risponde: "Non mi importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Il verbo principale della parabola è dare. Nel vangelo l'amore prende forma nel dono. L'amico darà questo pane. Non perché è scocciato, ma perché in fondo è fiero di essere amico di un uomo senza paura, senza vergogna, capace di quelle piccole deliziose pazzie che l'amore ispira. Glielo darà perché il suo amico è un uomo libero: *l'amore scaccia il timore* (1Gv 4,18).

"Così davanti a Dio non dobbiamo temere di essere importuni o sfrontati, ma dobbiamo portare nella preghiera un pizzico di follia, di eccesso, di dismisura insieme con la libertà. Dentro gli schemi della ragione e della tradizione, un po' di quella irrazionalità che è propria del cuore".

Solo chi cerca vita troverà Dio. E solo chi trova Dio troverà anche vita in pienezza. San Bernardo, il monaco

santo che mostra la sua maturità proprio nella capacità di vivere il suo bisogno di amare ed essere amato, senza negarlo, chiarendo il proprio modo di amare, afferma che non è diminuendo l'umano che in noi cresce il divino. Dio viene portando pienezza di umanità.

"L'amicizia nasce come un invito alla vita, a quel luogo misterioso dove la vita celebra la sua festa esultante". Attraverso le tappe della fame (desiderio di qualcuno che colmi i nostri vuoti) e dell'amicizia, il sentiero della preghiera arriva alla sua meta: Dio con noi.

Amico/a stammi vicino!

don Claudio Baima Rughet



- Nuotatori o non nuotatori?

UNITÀ PASTORALE 24  
CORIO 2010 - CHIESA DI SAN GENESIO MARTIRE  
LA BIBBIA TRA LE MANI - SCIENZA E FEDE IN DIALOGO

ALLA RICERCA DELL'ANIMA

IN ASCOLTO DELL'ANIMA

Giovedì 15 luglio, ore 21,00

Alessandro MELUZZI - *Ridiventare cristiani: non disperare l'umana fragilità*

**Sabato 17 luglio, ore 21,00 – Piazza del Mercato**

COMPAGNIA DELLA TORRE - Madre Teresa, il Musical  
*Testi di Pietro Castellacci, musiche di Michele Paulicelli*

Giovedì 29 luglio, ore 21,00

Giovanni FERRETTI - *Anima e spirito: l'odierno dibattito e il pensiero biblico*

**Domenica 1 agosto, ore 21,00**

GRUPPO VOCALE EUFONÈ - Lo spirito, il soffio, il suono, il canto  
Direttore M° Alessandro Ruo Rui  
*- Tre secoli di repertorio per coro e organo*

Giovedì 5 agosto, ore 21,00

Francesco MONACO - *Anima e coscienza: dall'Iliade alle neuroimmagini*

**Domenica 8 agosto, ore 21**

Chiara e Giovanni BERTOGLIO - Itinerarium mentis in Deum  
*Musica e mistici per aprirsi al mistero*

Giovedì 12 agosto, ore 21,00

Piero BIANUCCI - *Intelligenze extraterrestri: siamo i soli esseri spirituali dell'universo?*

SOMMARIO

- pagina 1: il pane dell'amicizia  
pagina 2: i luoghi del servizio  
pagina 3: Corio barocca, arte da vivere  
pagina 4: prime comunioni e Cresime  
pagina 5: le fontane: un tesoro da conservare  
pagina 6: i giovani di Corio alla conquista del Monte Nero  
pagina 7: la natura ci cura  
pagina 8: Gina e Pierin;  
pagina 8: WOW che robot!  
pagina 9: Giacomo Soffiantino e il mistero dietro la rappresentazione  
pagina 11: l'incarnazione nelle culture e nelle religioni  
pagina 13: l'uomo come macchina, ...un caso di verosimiglianza  
pagina 14: il lunatico siderale  
pagina 15: intercettazioni o gossip?

chiuso in redazione  
il giorno 24 luglio 2010  
alle ore 22,45